

CENTRO DI PROMOZIONE DELLA LEGALITA' DI CREMONA
Scuola Capofila IIS "J. Torriani"



Progetto

TRASPARENZA é LIBERTA' - Fase 2



UDA Scuola Secondaria I grado

**COSA CI FA QUEL CELLULARE SOTTO IL BANCO?
METTIAMOLO SOPRA!**

Si intende attivare uno spazio di confronto e dialogo tra insegnanti e studenti di secondaria di I grado, dando ai ragazzi la libertà di espressione, in un clima sereno e privo di giudizio e l'opportunità di portare le loro conclusioni, che diventano competenze, ai più piccoli e ai più grandi.

Si vuole aiutare gli studenti a capire che si diventa cittadini solo nell'esperienza del fare, praticando nel quotidiano e in ogni contesto ciò che si apprende in tutto il percorso scolastico.

È urgente affrontare nei contesti delle scuole secondarie di I grado un lavoro educativo profondo e articolato sull'utilizzo del cellulare.

Si è pensato dunque ad un progetto che prendesse spunto proprio da questa necessità, lavorando sui temi delle regole condivise, del loro valore in quanto bene comune, della gestione del potere e del suo eventuale abuso. Inoltre si intende aiutare i ragazzi a riflettere sul fatto che, aggirare le regole per fini privati approfittando del potere dato, è un'esperienza di corruzione, non lontana e teorica, ma molto vicina ai ragazzi.

Durata	14 ore		
Classi coinvolte	Dalla classe prima alla terza della scuola secondaria di I grado		
Articolazione degli obiettivi generali	Attività	Contenuti	Modalità formative

<p>1. Far scoprire agli studenti che alla base delle regole c'è un senso: si parte dai bisogni nella logica della condivisione di spazi, idee, possibilità, diritti...</p>	<p>a) Dimostrazione di come ogni regola presente nella società, come a scuola, parta dal bisogno di un ambiente “strutturato”, in cui ognuno trovi il suo spazio anche come persona.</p> <p>Applicazione attraverso situazioni che esemplifichino il concetto ai ragazzi: se in strada non c'è il semaforo accadono incidenti, se a scuola non appartengo ad un gruppo classe ben definito, non so dove andare, non ho un mio banco, un mio spazio nella comunità.</p> <p>-la prima ora lezione per terra; -la seconda ora arrivano le sedie; -la terza ora arrivano i banchi: i ragazzi si riappropriano dei loro spazi e strumenti. “diamoci uno spazio”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di un racconto/articolo/video per offrire spunti di riflessione attraverso strumenti diversi. <p>(2 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Facciamo capire ai ragazzi il concetto sopra esposto attraverso un “esperimento sociale” di forte impatto: il mattino successivo i ragazzi non trovano i banchi/le sedie... nella loro classe: si registrano le reazioni, si riflette poi con il gruppo su cosa significhi non avere a disposizione ciò che era sempre stato dato per scontato e che un posto assegnato, “strutturato” è necessario per una convivenza con gli altri, ma anche come affermazione della propria individualità. <p>(3 ore)</p>	<p>Lettura</p> <p>Analisi</p> <p>Riflessione</p> <p>Esperimento sociale</p>
--	---	---	---

<p>2. Imparare a leggere il regolamento del proprio Istituto, capirlo ed eventualmente proporre modifiche, nello specifico relativamente agli articoli che riguardano l'uso del cellulare.</p>	<p>b) Visione del Regolamento d'Istituto, in riferimento agli articoli che riguardano l'uso del cellulare o altro dispositivo elettronico all'interno della scuola, sottoponendo i singoli articoli a gruppi di alunni.</p> <p>- Anche il regolamento è uno strumento: lo facciamo diventare nostro studiandolo. "Diamoci delle regole condivise".</p>	<p>Si fa riflettere i ragazzi sul fatto che il regolamento è un insieme di norme che la scuola come collettività si dà e che va rispettato per permettere che ci siano pari diritti e doveri (Dispositivo collettivo di crescita educativa). Il tema del bene comune viene collegato agli oggetti e agli spazi che abbiamo a disposizione a scuola.</p> <p>Si fa individuare ai ragazzi ciò che percepiscono come non gradito o non compreso o non utile e, dopo un confronto tra i sottogruppi, si spronano a proporre soluzioni: utilizziamo il brainstorming per poi mettere per iscritto le loro riflessioni condivise ed elaborarne la riscrittura.</p> <p>(2 ore)</p>	<p>Analisi</p> <p>Brainstorming</p> <p>Riscrittura articoli</p> <p>Regolamento</p>
--	--	---	--

<p>3. Dimostrare come l'uso personale del cellulare, quando si vive in un contesto collettivo, possa rappresentare un elemento di divisione, di individualismo e pregiudichi le relazioni tra pari e con gli adulti. La questione cellulari a scuola diventa pretesto per sottolineare</p> <ul style="list-style-type: none"> - da una parte, che è un tema di lavoro sempre più urgente da affrontare per un corretto utilizzo dentro e fuori la scuola, - dall'altra per farne 	<p>c) La classe viene divisa in 3 gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un gruppo che può utilizzare indiscriminatamente il cellulare: ai ragazzi viene concesso di utilizzare il cellulare mentre l'insegnante spiega e un compagno tenta invano di riferire un messaggio importante; - Un secondo gruppo successivamente consulta un motore di ricerca per trovare un'importante risposta ad un dubbio e/o ad una domanda sorti; - Un terzo gruppo di controllo osserva il comportamento degli altri, annota, registra le azioni dei compagni e verifica eventuali utilizzi ambigui. <p>Il poter usare il cellulare per fini didattici responsabilizza i ragazzi e cede loro un potere che va gestito. Qui entra in gioco l'abuso di un potere delegato. Se si utilizza un potere (l'uso del cellulare) per fini privati è un utilizzo corrotto di una possibilità che viene data; se invece viene usato indebitamente un</p>	<p>Sperimentazione sull'uso del cellulare in classe.</p> <p>Riflessione condivisa sul differente impiego del medesimo strumento, sul diverso utilizzo della tecnologia, vista come risorsa preziosa, ma anche come potenziale "pericolo".</p> <p>"Diamoci delle regole nello spazio virtuale".</p> <p>(1 ora)</p>	<p>Lavoro di gruppo</p> <p>Esperimento sociale</p>
--	---	---	--

<p>interiorizzare l'uso come strumento di lavoro condiviso.</p> <p>Riconoscere anche quali siano le infinite risorse che il suo uso può offrire in determinati contesti.</p>	<p>potere, il vantaggio personale che ne scaturisce si chiama "corruzione".</p> <p>Nell'attività si prevede la possibilità per i ragazzi di "corrompere" gli insegnanti per poter utilizzare il cellulare anche in altre situazioni: scaturiranno così le figure del corruttore (il ragazzo) e del potenziale corrotto (il prof).</p>		
--	---	--	--

<p>4. Condividere con i compagni più giovani, quelli delle classi prime che affrontano l'argomento, come da programmazione, il prodotto delle loro riflessioni rispetto all'uso del cellulare, anche attraverso giochi di ruolo esemplificativi.</p>	<p>d) Attraverso le loro modalità relazionali, cercano di stabilire un rapporto con i compagni più piccoli conquistandosi la loro fiducia/simpatia, ad esempio condividendo scelte musicali, video dei loro youtuber/cantanti, trailer delle serie tv, dei film dei supereroi...con la finalità di far raccontare di sé, invitandoli per esempio a presentarsi, a nominare un oggetto o un personaggio che li rappresenti;</p> <p>In un secondo momento spiegano il gioco di ruolo sull'utilizzo del cellulare sperimentato nella loro classe, guidano le riflessioni dei compagni più giovani e condividono con i "piccoli" la loro riscrittura degli articoli.</p> <p>I ragazzi di seconda/terza invitano i compagni di prima a rappresentare nella forma espressiva preferita le conclusioni rispetto alle attività in cui sono stati coinvolti sugli articoli del Regolamento scolastico, inteso come un ampio ragionamento sul rispetto delle regole, ritenuto fondamentale in</p>	<p>Restituzione dell'esperienza vissuta ai ragazzi di classe prima, che studiano in modo teorico i concetti di Regolamento scolastico: art. sull'uso del cellulare; i ragazzi della seconda/terza intervengono sulla classe prima del proprio corso.</p> <p>(2 ore)</p>	<p>Lavoro di gruppo a classi aperte</p> <p>Peer to peer</p>
--	---	---	---

qualunque ambito della vita civile.

Nel momento in cui i ragazzi porteranno l'esperienza nelle altre classi, percepiranno il loro potere nella gestione dell'attività.

Si cercherà di riprodurre la situazione corrotto/corruptore questa volta tra pari; seguirà una riflessione rispetto al fatto che, attraverso accordi privati, si va a privilegiare un individuo o un gruppo a scapito della collettività.

La simulazione di una società in piccolo in cui i ragazzi "giocano" e sperimentano il bene comune e la condivisione di spazi e strumentazioni regolati da diritti e doveri uguali per tutti, permettono loro di apprezzare tale situazione di "legalità" e di prendere le distanze da coloro che, raggirando le regole, fanno solo il proprio interesse e quello degli "amici".

<p>5. Trasferire le competenze al di fuori della scuola, così che ad ogni alunno sia garantito il suo posto come individuo nella società.</p>	<p>e) Preparazione di una breve intervista sull'uso del cellulare alla loro età; Presentazione di sé e conoscenza dei bambini; Riflessione guidata dai ragazzi in base alle risposte ottenute. (Con i colleghi della Primaria si sono in precedenza condivise le modalità di incontro).</p> <p>f) Invitiamo i nostri ragazzi a presentarsi ai più grandi attraverso il lavoro documentato sulle regole, lavoro che simbolicamente "portano" nell'istituto superiore, per farne dono ai compagni più grandi. Ascoltano le esperienze degli studenti delle superiori, condividendo il concetto di legalità e rispetto delle regole nella quotidianità. Tale scambio diventa occasione di scambio nell'ottica dell'orientamento: nei diversi ordini si parla una lingua comune, le regole hanno un valore universale,</p>	<p>Incontro con i bambini delle classi quinte della scuola Primaria: la relazione con gli altri. (2 ore)</p> <p>Incontro con i ragazzi del biennio della scuola secondaria di secondo grado: la relazione con gli altri e l'orientamento. (2 ore)</p>	<p>Peer to peer Intervista</p>
---	---	---	---

pur cambiando la realtà, che quindi non deve essere temuta, perché esiste una sorta di continuità tra i vari ordini di scuola nei principi e nei valori condivisi per fini comuni.

(Con i colleghi della Primaria si sono in precedenza condivise le modalità di incontro).

Modalità di verifica

In itinere tutte le modalità di scrittura previste dalle varie fasi di lavoro.

A conclusione del percorso

- un testo espositivo per riferire l'esperienza vissuta
- un'autovalutazione attraverso un questionario che consideri il lavoro personale e quello del gruppo.